

GBT ON PRESS



VALORE ED EFFICACIA CLINICA DEL PROTOCOLLO GUIDED BIOFILM THERAPY AL CENTRO DEL GBT LIVE SUMMIT DI BOLOGNA



VALORE ED EFFICACIA CLINICA DEL PROTOCOLLO GUIDED BIOFILM THERAPY AL CENTRO DEL GBT LIVE SUMMIT DI BOLOGNA

Lo scorso 1 ottobre Bologna ha ospitato la terza tappa europea del GBT Live Summit tour che, dopo l'esperienza di Monaco di Baviera e Londra, si è confermata un successo: più di 300 persone hanno potuto partecipare all'evento, organizzato da EMS Italia, incentrato sul tema della prevenzione e della salute orale a lungo termine.

“La salute e il benessere dei pazienti sono da sempre al centro del protocollo GBT, tanto quanto il successo clinico”: questo è stato il fil rouge del GBT Live Summit, un evento all'insegna delle applicazioni della GBT, un protocollo in grado di gestire a 360° il biofilm a seconda delle situazioni cliniche e in grado di far affermare a oltre il 92% dei pazienti di



preferirlo e di trovarlo più confortevole rispetto a un trattamento di profilassi convenzionale, effettuato tramite strumenti manuali (www.ems-dental.com/it/gbt-absolute-favorite-among-patients).

Pur essendo la GBT spesso associata esclusivamente alle sedute di igiene orale professionale (tematica affrontata magistralmente dalla Dott.ssa Sofia Drivas, che ha approfondito un argomento sempre attuale come l'uso del Perioflow), grazie agli interventi del Prof. Leonardo Trombelli, Prof.ssa Magda Mensi, Dott. Mario Gisotti,

GUIDED BIOFILM THERAPY

ARTICOLI



Dott.ssa Maria Laura Cuzzocrea, Prof. Antonio Cerutti e Dott. Giovanni Sammarco sono emerse tutte le applicazioni cliniche ed i benefici derivanti dall'adozione del protocollo e dall'utilizzo delle tecnologie ad esso associate.

La Dott.ssa Cuzzocrea ha ricordato come nei pazienti ortodontici possa accumularsi maggiormente biofilm a causa delle strutture 'straniere' che vengono incollate o appoggiate sui denti e sulle quali i batteri sono ben contenti di aderire; inoltre, i pazienti non riescono spesso a rimuovere tale biofilm solo con le tecniche igieniche domiciliari: il rischio di demineralizzazioni, carie e problemi parodontali è quindi molto alto.



L'evidenza scientifica dimostra che non è possibile iniziare un trattamento ortodontico senza un ripristino e buon mantenimento della salute dentale e parodontale, pena un aggravamento repentino delle problematiche sui tessuti molli e duri.

Se è già presente malattia parodontale in un paziente che richiede ortodonzia è fondamentale prima guarire dalla parodontite e poi mantenere sana tale bocca durante e dopo l'ortodonzia.

L'intervento della Prof.ssa Magda Mensi ha riassunto i principali e attuali dati di letteratura scientifica, confrontando il tutto con l'evidenza e la sua esperienza clinica.



GUIDED BIOFILM THERAPY

ARTICOLI



Nell'ambito dell'evidenza scientifica a supporto della GBT, sono stati descritti i risultati degli RCT che mostrano quanto sia importante utilizzare il rilevatore di placca come guida per la rimozione del biofilm sopragengivale che ci permette di essere più efficaci e precisi (per oltre il 50% rispetto al non utilizzarlo). La GBT come tecnica guidata dal rilevatore di placca trova dunque una sua giustificazione in letteratura.



Altro aspetto descritto è la validazione dell'utilizzo del PERIOFLOW come strumento aggiuntivo nella rimozione del biofilm dalle superfici radicolari in associazione allo strumento PIEZON PS, che può essere utilizzato in terapia attiva.

I risultati mostrano come sia molto più efficace su tasche moderate e nei pluri-radicolati e gli shift microbiologici che questo induce ci fa pensare che questo strumento possa cambiare il biofilm sottogengivale portandolo verso un microbiota più equilibrato, con un rapporto tra patogeni e non patogeni a favore dei non patogeni.

In questo modo si può garantire nel tempo un equilibrio nei pazienti che sono affetti da malattia parodontale.



GUIDED BIOFILM THERAPY

ARTICOLI



Il Prof. Trombelli ha sottolineato come queste tecnologie all'avanguardia permettano di customizzare il trattamento in funzione della necessità clinica.

“La personalizzazione della SPC in un paziente affetto da parodontite passa attraverso un'appropriata programmazione della frequenza dei richiami periodici e una specifica intensità di strumentazione

sopra e sottogengivale. È importante che la frequenza delle sedute di SPC venga progettata su validati strumenti di risk assessment: in questo senso il PerioRisk dell'Università di Ferrara si è mostrato strumento affidabile nel predire stabilità/progressione della parodontite e perdita di denti a essa correlata. L'intensità della strumentazione deve tenere conto del variare delle condizioni cliniche del sito e in questo può beneficiare dell'uso delle nuove tecnologie Airflow, Perioflow e Piezon a supporto della Guided Biofilm Therapy.”



GUIDED BIOFILM THERAPY

ARTICOLI



Le parole del Dott. Sammarco sono state incentrate su carie e cariologia: “La carie, così come la parodontite è una malattia caratterizzata dall’azione di un biofilm patogeno. È estremamente diffusa, tanto da interessare, almeno una volta nel corso della vita, più del 90% degli esseri umani.

La GBT in campo cariologico è estremamente utile, non solo perché indolore e gradita dai

pazienti, ma in quanto il suo protocollo, se applicato anche in ottica cariologica, permette l’individuazione precocissima delle lesioni cariose, ancora in uno stadio di piena reversibilità.”



Mentre le parole del Dott. Rasperini, in veste di moderatore sul palco del GBT Live Summit, sono state tutte per i punti di forza della GBT: “Da un lato, il fatto di permettere di andare a rimuovere il biofilm batterico (e solo quello), senza danneggiare la struttura dei denti, i tessuti molli, i restauri, gli impianti...”

Dall’altro, quello di rimuovere il biofilm solamente dove questo è presente. Posso lavorare in modo atraumatico e preciso perché è evidenziato il biofilm che è possibile rimuovere in modo molto accurato.

GUIDED BIOFILM THERAPY

ARTICOLI



Dove il biofilm non è presente non ho bisogno di passare, il che si traduce in un risparmio di tempo, maggiore efficacia e zero overtreatment. Questo mi consente di non danneggiare i restauri già esistenti con gli ultrasuoni o con delle curette che, oltre a rimuovere il biofilm e il tartaro, contribuiscono a irruvidire le superfici radicalari o dei restauri in composito. Si tratta quindi di un protocollo estremamente intelligente che permette di ottimizzare i tempi e di essere molto ben accettata da parte del paziente: io stesso pretendo il protocollo GBT per le sedute di igiene orale professionale da parte dai miei igienisti.



Come abbiamo visto, è un protocollo assolutamente raccomandato per tutte le situazioni cliniche: per prevenire la carie, la malattia parodontale, in caso di ortodonzia, in caso di impianti... veramente indicato per tutte le situazioni!”

Per rivivere i ricordi di questa giornata: www.ems-dental.com/it/il-gbt-live-summit-world-tour-fa-tappa-bologna

